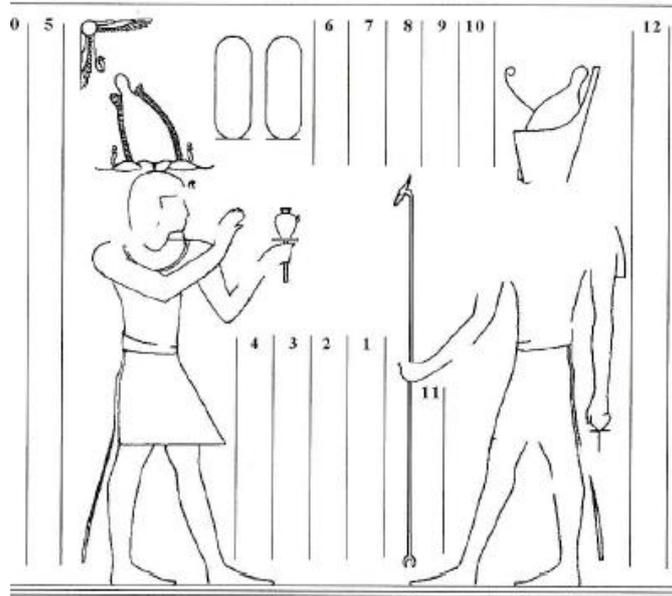
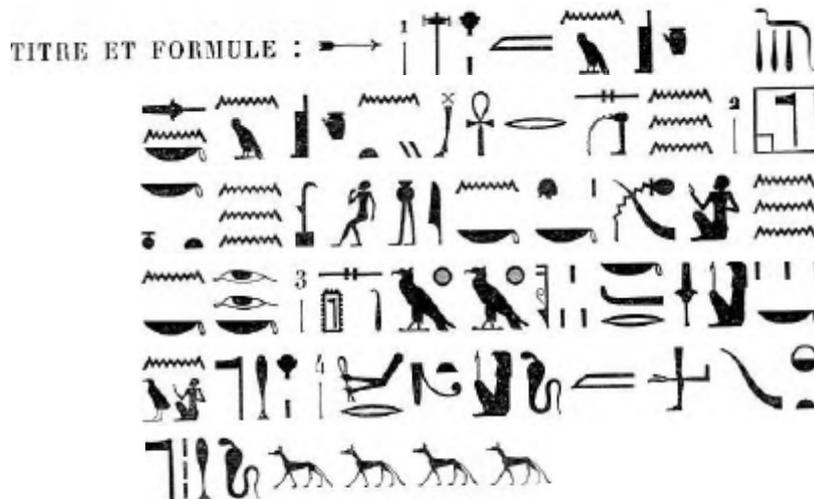


TABLEAU J'e. 1 g. XIV (pl. CLXXIII).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 202.11 $\text{n}\bar{\text{d}}\text{-hr}$ m nmst $\bar{\text{d}}\bar{\text{d}}$ mdw 202.12 mn n.k nmst nty w $\bar{\text{h}}\text{m-}^{\text{c}}\text{n}\bar{\text{h}}$ r sw $^{\text{c}}$ b $\text{hwt-nt}\bar{\text{r}}$ 202.13 k nt(y) mw-rnp in.i n.k tp.k
 $^{\text{c}}$ b.i 202.14 n.k irty.k sn $\bar{\text{r}}$.i $\bar{\text{h}}\bar{\text{h}}\text{w.k}$ $\bar{\text{h}}\text{n}^{\text{c}}$ $\bar{\text{s}}\bar{\text{h}}\text{mw.k}$ 202.15 nwi $\bar{\text{h}}\text{m-nt}\bar{\text{r}}$ hr $\bar{\text{d}}\text{s}\bar{\text{r}}$ tit.k m- $^{\text{c}}$ b ps $\bar{\text{d}}\bar{\text{t}}$ 202.16 $\bar{\text{h}}\text{m.k}$ sp 4

Rendere omaggio con la brocca-nemeset. Recitare: “Prendi per te la brocca-nemeset con l’acqua dell’inondazione per purificare il tuo tempio, (la brocca) con l’acqua che ringiovanisce. Io ti porto la tua testa, io purifico per te i tuoi due occhi, io rendo divine le tue ossa e (quelle del)le tue Potenze. Io sono un profeta, che rende sacra la tua immagine con (quelle del)l’Enneade della tua Maestà!”. (Recitare) quattro volte.

$\text{n}\bar{\text{d}}\text{-hr}$: solitamente scritto con jod protetico: *i.n* $\bar{\text{d}}\text{-hr}$ “rendere omaggio” (WB II 372.8-23)

nmst : tipo di brocca (WB II 269.7-8; WPL 519-520)

w $\bar{\text{h}}\text{m-}^{\text{c}}\text{n}\bar{\text{h}}$: “che ripete la vita”, perifrasi per l’acqua dell’inondazione, che consente la rivificazione, o termine

generale per “acqua” (WB I 344.1-2; WPL 253); cfr. $\bar{\text{h}}\bar{\text{h}}\text{w.k}$ E I 555.10, E VII 205.3; $\bar{\text{h}}\bar{\text{h}}\text{w.k}$ E IV 28.11

mw-rnp : indica sia l'acqua fresca, così come esce dalla fonte, oppure acqua che ringiovanisce (WPL 584). Per l'usuale simmetria della frase, ci si attenderebbe qualcosa come *r srnp dt/h'w.h* "per ringiovanire il tuo corpo", o simile; cfr. E VI 208.1-2 ; E VI 33.11-12 
  *mw-rnpi snhh.fh'w.k m m3wt* "l'acqua che ringiovanisce, essa ringiovanisce a nuovo il tuo corpo". Probabilmente si tratta di un'omissione dello scriba.

◁b.i : si noti il suffisso messo prima del determinativo

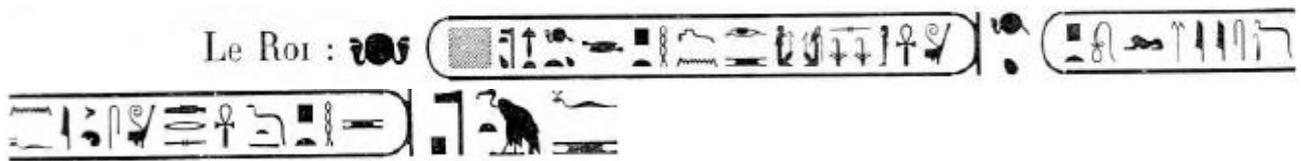
sntr.i : il testo riporta in effetti  e non 

3h3h : indicazione delle "ossa" (WB I 19.3)

shmw.k : o le statue culturali del io, o di quelle degli dei associati al culto

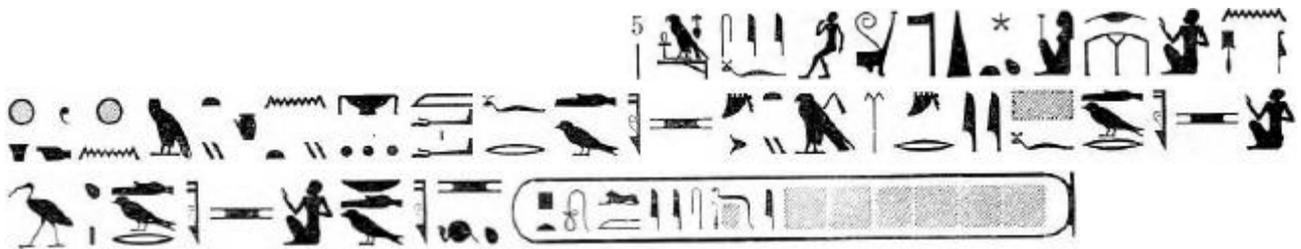
nwi : per questa forma del pronome indipendente di prima persona sing., vedi WB II 210.5; WPL 495-496; KURTH, *Einführung*, II, § 62, pp. 610-611

dsr tit : cfr. E VII 191.8



^{203.1} (n-sw-bit) iw' ntr mnḥ ntr mnḥt R' t stp-n-Pth ir m3't R' snn ◁nh n Imn s3 R' Ptwlmys dd.tw ^{203.2} n.f Ilksndrs ◁nh dt mr(y) Pth p3 ntr mr mwt .f

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon", il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah", il dio filometore.



◁nh ntr nfr sfy n Spdt spr-sh n s3b-swt ^{203.3} hf' hnmnt nt nbw m ◁wy.f r twr drry m drry.f twr ^{203.4} ikr s3 twr nb twr s3 R' Ptwlmys dd.tw (n.f Ilksndrs ◁nh dt mr(y) Pth)

Che possa vivere il dio perfetto, il bambino di Sothis, il sacerdote seper-seh di Quello dal piumaggio maculato, che impugna la brocca khenemet d'oro con le sue mani per purificare il Falco nella sua residenza, il purificatore eccellente, figlio di un purificatore, signore della purificazione, il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah".

sfy : "bambino, figlio", usualmente scritto *syf*, con metatesi, al periodo tardo (WB IV 114.10-14; WPL 834)

spr-sh : titolo sacerdotale. In WPL 825 è considerato equivalente a *sp-sh*, titolo del re in scene di offerta

dell'incenso e di libagione. Cfr.  E III 131.2;  E III 181.15;  E III 182.1;  E IV 99.7-8;  E IV 259.1

hnmnt : tipo di brocca per l'acqua usata nel culto (WB III 294.12); cfr. *hnm* (WB III 377.3)

drry : "camera, stanza" (WB V 600.7-10)

twr : titolo sacerdotale (WB V 255.1-3). Per il re quale *s3 twr* , vedi E I 545-14

Derrière lui :

^{203.5}s3 ʿnh w3s nb ḥ3.f mi Rʿ dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

Au-dessus de lui, le disque solaire ailé :

Bḥdty ntr (ʿ3 nb pt)

Il Behedita, il grande dio, signore del cielo

← HORUS :

^{203.6}ʿb.i ʿ3yt.k r tmsw nb ḏw sntr.i ḏt.k ḥnt Pr-Wr

Io purifico il tuo Palazzo da ogni malvagia ingiustizia; io santifico il tuo corpo nel Santuario dell’Alto Egitto

tmsw : “male, ingiustizia” (WB V 370.2-5; WPL 1164-1165)

Pr-Wr : il dio è qui quale Horus Iunmutef (cfr. WPL 144 s.v. ʿb “to be pure, to purify”)

ḏḏ mdw (i)n Ḥr Bḥdty ^{203.7}ntr ʿ3 nb pt šhm šps swʿb šhmw nb ʿbw p3.n.f twr ḏrty twr ḏrtyw ^{203.8}m ḏryt.sn bnb n.f ḥʿpy ḥy.f n k3.f pr.f m tpḥt.f ḥr wḏ.f

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, la venerabile potenza che purifica le Potenze, il signore della purificazione, che ha fatto per primo il purificare, il falco che purifica i falchi nella loro cappella, per il quale il Nilo sgorga, per il cui Ka diventa alto, al cui comando esce dalla sua caverna.

p3.n.f : per la grafia e per l’uso di questo verbo ausiliare “aver fatto in passato; aver fatto per la prima volta”, vedi

KURTH, *Einführung*, II, § 154, p. 744; regge un verbo all’infinito. Cfr. E III 22.17

bnbn : “sgorgare, scorrere” (WB I 459.20)

k3.f : ossia di Horus

^{203.9}swʿb.i ḥʿw k r ḥt nb(t) ḏw(t) sntr.i st.k r sḏb

Io purifico il tuo corpo da ogni cosa cattiva e rendo pura la tua sede dalla sventura

sntr : “purificare” (WB IV 180.7.15)

st.k : ossia il trono nel palazzo reale

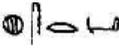
sḏb : “danno, malanno, sventura, sciagura” (WB IV 381.7-382.15)



sh̄m s̄w Snwt sn̄tr S̄w.n.sn ^{203.10} m hm(w).sn sīw wr hrs ḏw ḥ̄ḥ ḥwt-n̄tr smn ʿbw m gsw-prw nb sn̄tr bwt.f s̄3(t) Hr ^{203.11} Bḥdy n̄tr ʿ3 nb pt

La potenza che protegge l’Egitto, che rende puri gli dei protettori nelle loro cappelle, il grande falco, che allontana il male attorno al tempio, che rende stabile la purificazione nei santuari, il signore del purificare, il cui abominio è la sporcizia: Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo.

hm : “cappella” (WB III 280.10-13)

hrs : grafia tarda, con metatesi grafica, per ḥsr  “allontanare, scacciare, rimuovere” (WB III 338.7-10)

s̄3t : “sporcizia, sudiciume, immondizia” (WB IV 28.8-11)